

Arriva dal sole l'energia per la ripresa economica

L'urgenza di investire nello sviluppo delle energie rinnovabili e in politiche di sostenibilità ambientale è ormai un punto di attenzione prioritario nelle agende internazionali. Ma il problema non è solo di carattere ambientale. Di fatto, investire nella *green economy*, si sta rivelando una delle strategie vincenti per uscire dalla crisi congiunturale economica globale. Un processo che è già cominciato, visto che le grandi multinazionali energetiche stanno investendo nelle energie rinnovabili cifre di tutto rispetto, indispensabili per la riconversione in chiave sostenibile del sistema produttivo.

LE POLITICHE CONCRETE

La sfida non è solo a carattere economico, ma anche è soprattutto di natura ambientale. L'obiettivo è il raggiungimento dell'ormai famoso "20-20-20" al 2020: ridurre le emissioni dei gas climalteranti del 20%, aumentare l'efficienza energetica del 20% e soddisfare i consumi interni di energia con una quota del 20% da fonti rinnovabili.

Ma quali sono i tempi di definizione del conto energia che andrà in vigore a partire dal 2011? E quali modifiche subirà questo indispensabile strumento di incentivazione?

"Secondo il calendario attuale - spiega Stefano Saglia, Sottosegretario allo Sviluppo Economico -, si prevede che il 22 giugno la Conferenza Unificata Stato-Regioni esprima il parere a riguardo del conto energia. Seguono poi i tempi tecnici per la pubblicazione del provvedimento. In realtà non esiste una bozza ufficiale. Il documento è circolato in diverse redazioni "non ufficiali" e senza l'autorizzazione ministeriale, che ha subito delle evoluzioni rispetto alla sua forma iniziale. Per quanto poi riguarda gli incentivi per le centrali superiori a 5 MW sono sempre stati previsti e non sono messi in discussione".

Un grosso impulso al raggiungimento dell'obiettivo 20-20-20, potrà arrivare dalle città che stanno aderendo al Patto dei Sindaci, l'iniziativa che, lanciata nel 2008 nell'ambito della campagna SEE, coinvolge i governi locali nella lotta al cambiamento climatico.

"Nel 2009 si è verificato un vero e proprio boom dei Comuni italiani che hanno aderito al Patto dei Sindaci - spiega Antonio Lumicisi

del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Coordinatore della campagna SEE (*Sustainable Energy for Europe*) in Italia -. Ormai sono oltre 400 i Consigli Comunali che hanno approvato una delibera con cui assumono l'obiettivo di ridurre le proprie emissioni di gas serra del 20% entro il 2020. Un dato che colloca l'Italia al secondo posto in Europa dopo la Spagna. Dal 2008, anno in cui l'iniziativa è stata lanciata nell'ambito della campagna SEE, sono stati fatti molti passi avanti e per fare il punto della situazione a livello italiano abbiamo scelto di darci appuntamento venerdì 10 settembre a ZeroEmission Rome. La giornata congressuale sarà strutturata in due parti, la prima a carattere più politico e la seconda a vocazione più tecnica.

Per la parte politica, durante la tavola rotonda, prenderanno la parola sia i sindaci che sono, di fatto, gli attori principali, sia i presidenti delle province che rappresentano le principali strutture di supporto riconosciute dalla Commissione Europea in grado di sostenere i Comuni nella redazione ed implementazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Saranno infatti presenti, tra gli altri, i presidenti delle province di Bergamo e Teramo e il sindaco di Avigliana, un Comune nella provincia di Torino che, primo in Italia, ha redatto e approvato in Consiglio Comunale il proprio PAES. La giornata proseguirà poi con la sessione più tecnica dedicata alla presentazione dei primi PAES e vedrà la presenza dei funzionari comunali coinvolti nel processo. L'intento è quello di illustrare modalità, procedure e iter necessari alla redazione del Piano".

L'appuntamento è quindi a Roma il 10 settembre.

L'ENERGIA DAL SOLE

Il settore dell'energia dal sole continua quindi a crescere, ed è anche grazie a questo comparto che nel nostro Paese stiamo assistendo a un aumento dei cosiddetti *green jobs*.

"L'industria fotovoltaica italiana - spiega Paride De Masi, Coordinatore nazionale di Confindustria per le energie rinnovabili e AD di Italgas -, occupa attualmente 17mila persone e prevede di occuparne al 2020 tra le 50mila e le 100mila, a seconda che si raggiunga l'obiettivo "governativo" di 8500 MW (a fine 2010 toccheremo verosimilmente quota 2500 MW) o quello di 15.000 MW, tanto ambizioso quanto realistico rispetto alle straordinarie potenzialità del settore. Un settore che, tra meno di 10 anni, potrebbe essere

in grado di esportare e, allo stesso tempo, di "camminare sulle proprie gambe" in virtù del raggiungimento delle *grid parity*.

Come? La ricetta di Confindustria e delle associazioni di categoria è semplice: un quadro regolamentare più certo, più stabile, e possibilmente "ad una sola voce".

Un taglio graduale delle tariffe incentivanti, un miglioramento dell'efficienza dei moduli

con conseguente abbattimento del costo degli impianti, una filiera produttiva nazionale e soprattutto una riduzione dei tempi della burocrazia. Il d.lgs. n° 387 del 29.12.2003 all'art. 12 stabilisce che la costruzione e l'esercizio degli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono soggetti ad una autorizzazione unica da rilasciarsi a seguito di un procedimento della durata massima di 180 giorni. Ora - conclude De Masi -, scagli la prima pietra chi ha ottenuto un'autorizzazione unica nei sei mesi previsti".

E se il fotovoltaico gode di ottima salute, il solare termodinamico si delinea sempre più come una vera e concreta alternativa alle centrali alimentate a combustibili fossili e nucleari. La continua e rapida evoluzione della tecnologia degli impianti solari a concentrazione e l'impulso che l'UE sta dando ai programmi di sviluppo nel bacino del Mediterraneo, stanno suscitando un notevole interesse sia dal punto di vista della sostenibilità di questa fonte energetica sia da quello dell'apertura di un importante mercato.

Secondo il *Solar Energy Report* redatto a cura dell'Energy & Strategy Group del Politecnico di Milano, il solare termodinamico conta ad oggi, a livello globale, una potenza installata totale di 665 MW pari a una produzione di energia elettrica annua di circa 1.400 GWh. E sono buone anche le previsioni di crescita per i prossimi 10 anni: si stima infatti che la nuova potenza installata possa raggiungere i 18,6 GW nel 2020. Tutto questo porterà ad un investimento complessivo che si aggira sui 70 miliardi di euro pari a una produzione di energia elettrica superiore ai 40.000 GWh annui (circa il 13% del fabbisogno di energia elettrica annuale di un Paese come l'Italia) per un giro d'affari di oltre 230 milioni di euro.

UN PROGETTO PER ISOLE MINORI

In un contesto in cui la salvaguardia ambientale sta diventando un argomento sempre più urgente, e la domanda energetica sta aumentando a dismisura, il tema dell'autonomia energetica si fa sempre più strada soprattutto

in quelle realtà di piccole e medie dimensioni territoriali. E appunto di questo si occupa il progetto "Sole Vento e Mare per le isole minori" ideato da Marevivo per risolvere il problema dell'approvvigionamento energetico delle isole minori italiane.

"Riteniamo - spiega Rosalba Giugni, presidente di Marevivo -, e i numeri lo dimostrano, che non sia più possibile, né accettabile, continuare ad usare i combustibili fossili per soddisfare il fabbisogno energetico del nostro Paese e che le caratteristiche proprie dei 36 comuni delle isole minori, siano adeguate per un banco di prove che dimostri l'effettiva fattibilità del progetto. Già nell'ottobre 2008, Marevivo, ha siglato un accordo con ANCIM (Associazione Nazionale Comuni Isole Minori), un patto programmatico che prevede l'avvio di pratiche virtuose volte alla riduzione del consumo energetico unitamente allo sfruttamento delle risorse pulite.

Ma il problema dello sfruttamento delle fonti rinnovabili - prosegue Giugni -, riguarda anche il rispetto per il paesaggio: è per questo motivo che Marevivo ha lanciato, con la partnership di GSE, Enea, MiBac (ministero Beni e Attività Culturali) e ministero dell'Ambiente, un concorso dal titolo "Energia e paesaggio". Perché i pannelli solari termici, installati ormai sulla buona parte dei tetti capresi, aiutano sì a ridurre l'inquinamento, ma con i loro serbatoi d'alluminio deturpano uno dei panorami più belli d'Italia".
E questo sarà oggetto di una delle sessioni congressuali che si terranno nell'ambito di

Entro i prossimi 10 anni il solare fotovoltaico potrebbe raggiungere la grid parity, mentre il termodinamico muoverà un giro d'affari di oltre 230 milioni di euro. Un mercato di tutto rispetto che continua a registrare crescite a due cifre in Italia e all'estero.

ZeroEmission Rome 2010, la grande manifestazione dedicata alle energie rinnovabili che avrà luogo dall'8 al 10 settembre.

Dalle tecnologie fotovoltaiche, agli impianti solari termodinamici, dall'energia geotermica al risparmio energetico, e dal mercato dei crediti di carbonio alle tecnologie CCS (Carbon Capture and Storage), la sesta edizione di ZeroEmission Rome con i suoi saloni tematici, offrirà uno sguardo a 360 gradi sul mondo delle soluzioni per la produzione di energia pulita e rinnovabile. Da non perdere, dal 7 al 9 settembre anche Eolica Expo Mediterranean 2010 l'evento internazionale italiano leader del settore dell'energia eolica.

PARTIRE DAL SOLE

Per saperne di più sulla produzione di energia pulita dal sole, un buon punto di partenza è quello offerto da PV Rome Mediterranean 2010, il salone internazionale delle tecnologie fotovoltaiche per il Mediterraneo che si terrà nell'ambito di ZeroEmission Rome e dove le aziende che operano nel settore (produttori di sistemi, celle, moduli, inverter, impianti, accessori ecc.) presenteranno i loro prodotti a un pubblico di operatori e agli utenti finali. Se poi l'interesse è più rivolto alle centrali termosolari, allora l'appuntamento è con CSP Expo 2010, Salone internazionale delle tecnologie e dell'industria degli impianti solari termodinamici, dove si daranno appuntamento visitatori ed espositori internazionali per cogliere tutte le opportunità legate a questa nuova industria in rapida crescita.